

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



Foto: Reza Khatir (dettaglio)

CINEMA CULTURA

## Film Festival Diritti Umani Lugano al via

Comincia martedì 10 ottobre la quarta edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano. Previsti 19 lungometraggi e dibattiti con oltre 50 tra registi, studiosi e giornalisti. In calendario anche una mostra e un premio giornalistico. La manifestazione nella città svizzera si concluderà domenica

 di Redazione — 9 ottobre 2017

Condividi       



A partire da domani e fino alla fine della settimana la città di Lugano, in Svizzera, sarà immersa nella doppia dimensione del cinema e dei diritti umani. Dal 10 al 15 ottobre, infatti, si svolge la [quarta edizione](#) del **Film Festival Diritti Umani Lugano**. Un evento che offrirà anche quest'anno la possibilità di vedere tanti film "impegnati", come si dice, e di partecipare a discussioni con i protagonisti dei temi affrontati.

I numeri dell'edizione 2017 sono questi: **19 lungometraggi**, un mediometraggio, un corto, dibattiti con **più di 50 tra registi, studiosi e giornalisti**. Oltre a una mostra e un premio giornalistico studiato per l'occasione. Le proiezioni si svolgeranno al **Cinema Corso**, nel centro di Lugano.



*Immagine tratta dal documentario Dönüş-Return*

La direzione artistica del Festival è di **Olmo Giovannini** e **Antonio Prata**, mentre il presidente è **Roberto Pomari**. Fra gli ospiti ci saranno anche diversi italiani. Tra questi, per esempio, il medico di Lampedusa **Pietro Bartolo** e il giornalista **Domenico Quirico**.

## L'immagine del Film Festival Diritti Umani Lugano

Anche quest'anno il manifesto del Festival è stato affidato al fotografo **Reza Khatir** (vedi la foto di apertura di questo articolo). Gli organizzatori spiegano così l'immagine scelta: «La figura umana è inserita in una **moltitudine di sentieri e percorsi** che portano a lui e da lui ripartono in molte direzioni diverse. Le vie possibili, gli scenari da esplorare, sono ancora tutti da scoprire. Un'atmosfera senza tempo né luogo, che è ancora da scrivere e costruire».

## Una mostra fotografica tra oro e minatori

All'interno del Festival si inserisce anche il progetto **Quickgold**. Si tratta di una mostra che racconta le condizioni di vita di **chi lavora nelle miniere** attraverso foto, pannelli e oggetti e che è nata dalla collaborazione tra il fotografo russo **Andrey Gordasevich** e il sociologo svizzero **Nils Krauer**.

Tutto ruota intorno all'**oro** «come simbolo di ricchezza connesso al lavoro, alle condizioni e all'identità dell'uomo». In particolare, Gordasevich e Krauer hanno vissuto per diversi mesi con i **cercatori d'oro di Madre de Dios**, nella giungla meridionale del **Perù**, per conoscere la loro vita quotidiana.

Quickgold ha già girato altre città internazionali e a Lugano occuperà diversi spazi: Spazio 1929, Rivetta Tell e Cinema Corso. L'esposizione si concluderà domenica, insieme alla fine del Festival.

## Un premio giornalistico ai valori umani

Altro evento organizzato nell'ambito del Film Festival Diritti Umani Lugano è l'istituzione di un **premio giornalistico** dedicato a Carla Augustoni. In particolare, gli organizzatori intendono premiare un servizio giornalistico – che sia testo, audio, video o web – in grado di rivelare la sensibilità verso i **valori umani** e di divulgarli con parole, suoni o immagini. La premiazione è in programma per mercoledì sera.

## I film in concorso al Festival Diritti Umani Lugano

La manifestazione sarà aperta da **Plastic China** di Jiu-Liang Wang, una pellicola tra ecologia, diritto al lavoro e all'istruzione. Il giorno seguente sarà invece la volta di **The Opposition** di Hollie Fifer, girato in Papua Nuova Guinea, che mostra anche il difficile rapporto tra indigeni locali e sviluppo territoriale (leggi **Papua Nuova Guinea: deforestazione infinita**).



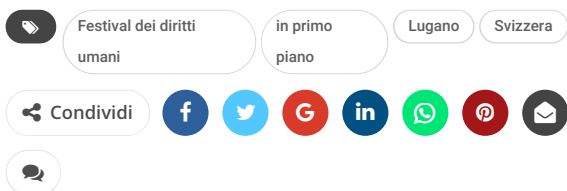
*Immagine tratta dal film "A ciambra"*

Tra le varie proiezioni in programma, c'è anche **Dönüş-Return** di Valeria Mazzucchi, vincitore del premio Reset-Diritti Umani al Festival dei diritti umani di Milano 2017. E non mancheranno neppure storie ambientate in Italia, come nel caso di **A ciambra** di Jonas Carpignano, che parla dei rom di Gioia Tauro, in Calabria.

La conclusione della manifestazione è affidata invece a **Risk** di Laura Poitras, una storia incentrata sulla vicenda di **Julian Assange**, il fondatore di Wikileaks.

**Leggi anche:**

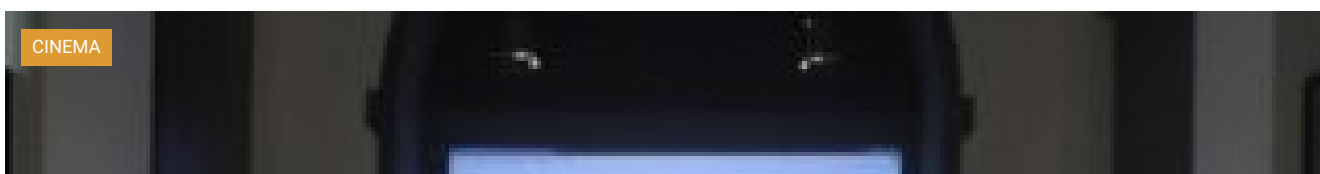
**Cinema e diritti umani tra mari e muri  
La libertà d'espressione si fa festival**



← PRECEDENTE

Africa: il digital divide blocca lo sviluppo

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE





Cinema e diritti umani tra mari e muri



"Bunkers", rifugiati sotterranei





See you in Chechnya

◀ PRECEDENTE

SUCCESSIVO ▶

---

## COMMENTI

---

---

## AGENDA - VISUALIZZA CALENDARIO

---



---

## ULTIME NOTIZIE

---

**Africa: il digital divide blocca lo sviluppo**

MARCO COCHI • 9 ottobre 2017

**Diritto alla terra: ancora un morto in Honduras**

LUCA MARTINELLI • 6 ottobre 2017

**Libia: i migranti raccontano l'inferno**

CRISTINA MACCARRONE • 5 ottobre 2017

**Diritto alla terra negato in Brasile**

MARTA GATTI • 4 ottobre 2017

**Immigrazione: nel Mediterraneo 15 mila morti**

LORENZO BAGNOLI • 3 ottobre 2017

◀ PRECEDENTE

SUCCESSIVO ▶

1 di 54

---

## SEGUI OSSERVATORIO DIRITTI

---



**1,346**  
Mi piace



**470**  
Follower



**11**  
Iscritti



Iscriviti alla Newsletter settimanale

Inserisci il tuo indirizzo email ..

Sottoscrivi

**sostienici**

[Chi Siamo](#) [Manifesto](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Contatti](#)

Tutti i diritti riservati © 2017, Osservatorio Diritti - P. Iva 09745090960  
Testata registrata presso il Tribunale di Milano, n. 83 del 21 febbraio 2017

Design: Ylbis Studio